

PADOVA

PADOVA

Anno VI. Numero 39.

Anno VI. Numero 38.

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16. — 9.50. 4.50 Per il Regno 23. — 11. — 6. — Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 15

Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

la quarta pagina. Centesimi 20 la linea. La terza pagina 40. Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LA SETTIMANA POLITICA

Cessano gli ultimi commenti sulle elezioni francesi per il Senato; quel Senato che a mente dei suoi inventori doveva riuscire la cittadella della stazionalità e l'apparecchio del ritorno degli Orleans sovra il trono di Luigi Filippo. Tutti i partiti esagerano la propria vittoria e tutti se la arrogano, il che prova che nessuno l'ebbe completa. Dovevano andarne più rotti di tutti i repubblicani, e questo soltanto si sa che essi hanno la metà dei candidati che uniti agli eletti della assemblea assicura loro la maggioranza. Le varie gradazioni monarchiche, fra cui comprenderemo anche i bonapartisti, dispongono dell'altra metà dei voti; ma i bonapartisti sono pari agli orleanisti e legittimisti uniti e siccome essi voteranno sempre coi repubblicani nei tentativi di restaurazione ne conseguono che una sola cosa è sicura ormai in Francia, che cioè la monarchia vi è definitivamente resa impossibile.

Il Senato quindi è riuscito superiore alle aspettative; la lotta fervo adesso accanita per le elezioni della nuova assemblea. Seguendo queste col suffragio universale e non col ristretto e indiritto come per il Senato è certo che i repubblicani riusciranno vincitori del tutto, e che, sebbene in notevole minoranza, vi staranno dappresso i bonapartisti.

Mac-Mahon deve aver passato un brutto quarto d'ora, cheché ne dicano i suoi organi; essendosi egli mostrato apertamente in favore del Buffet, la disfatta di questo e del suo alleato Dufaure ha compromesso non soltanto il ministero di cui essi sono l'anima, ma la stessa personalità del maresciallo che dovrebbe essere superiore alle gare di parte. E siccome nemmeno i radicali riusciranno, così l'uomo che coi suoi voti la Francia mostrò degno della propria fiducia, si è il Gambetta.

Le elezioni senatoriali francesi distrassero un poco l'attenzione dalla lotta fra clero e governo nei vari paesi germanici. Bismark non è l'uomo che si arrende, ma sa cedere nei punti secondari per assicurarsi lo scopo principale. Certo che la sua politica non è del tutto gradita ai liberali tedeschi, che, come vedemmo, lo sconfissero nelle reazioni aggiunte al codice penale; e il misero stato economico

del paese in cui le entrate nel bilancio dello stato riescono per quaranta milioni inferiori al previsto, e la chiusura delle fabbriche per la concorrenza francese colla prospettiva della carta miquet aggrinano esca al malcontento. Non intende il Bismark cedere di fronte al clero cattolico, ed anzi al Ledokwky che compisce i sei mesi di carcere, viene interdetta bruscamente la dimora in varie provincie della monarchia; inoltre si serve degli altri e così può dare se viene nominato ad arcivescovo di Vienna il Kusker, tenuto al Vaticano per la opposizione alla infallibilità, per avere un libro all'indice e per essere stato l'autore delle aborrute leggi confessionali. Ma d'altra parte i suoi nemici potrebbero in nuove elezioni riuscirgli meno contrari; però il cardinale Henlohe si reca all'improvviso a Roma e colla sua presenza sgomenta la camarilla del Vaticano; forse l'animo mite del Papa, colto all'improvviso senza ch'altri abbia potuto prevenirlo in male, potrebbe mostrarsi propenso ad una conciliazione; in ogni modo le filippiche del Ledokwky vi avranno minore l'effetto.

Già altri lavorano in altri siti per lui; così a Vienna la legge sui convalli, che venne approvata da entrambe le camere, viene adesso sottoposta alla approvazione imperiale. Però qui cominciano le dolenti note; giacché il papa gli ha scritto un autografo pregandolo a non approvare la legge.

L'imperatore da vario tempo ha mostrato il suo appoggio leale ai liberali; ma la situazione politica non l'ha in oggi troppo libera. Avendo a reggere quasi due stati differenziati come l'Ungheria e la Cisilvania ne segue che gli avvenimenti d'un paese si ripercuotono bene spesso sull'altro. In queste rapide riviste seguiamo con relativa attenzione la lotta fra le due parti dell'impero. La situazione oggi si è aggravata per la morte del Deak. Autore questi del dualismo, s'era acquistata la quasi incondizionata fiducia dell'Ungheria che da lui riconosceva la riacquistata libertà; lontano per sua vecchiezza dagli affari pure il suo nome solo bastava a sedare gli spiriti. La nazione lo pianse, ma più forse lo pianse Francesco Giuseppe; è rotto forse l'ultimo anello che teneva paghi del dualismo gli ungheresi.

Ne parliamo della politica estera che complica la situazione estera, se nulla ancora si sa dell'esito della nota Andrassy. Forse in ambe le parti dovranno mutare i ministri, per fare che se non se ne acccontentino i popoli, si trovino contenti almeno i ministri. Però difficilmente la libertà avrà con questi mutamenti a guadagnare, poiché essi sorgono per fermare le aspirazioni dei popoli, sia pure ciò in minima parte. Manca quindi nel capo la energia, e più forse manca negli stessi ministri che sono incerti del domani. Con rammarico quindi noi seguiamo le fasi della nuova crisi in Austria.

Per i grandi atti d'energia è necessario in chi li compie piena fiducia e sicurezza nell'avvenire.

La condanna d'Arnim

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 febbraio.

Sono in grado di darvi le più esatte e più precise notizie intorno all'affare di Arnim.

Prima di tutto non è vero che il principe Bismark abbia chiesto al nostro governo l'estradizione dell'ex-ambasciatore tedesco a Parigi. Non sta affatto nelle consuetudini diplomatiche di chiedere direttamente ad un governo estero una cosa la quale abbia anche solo il dubbio di venire negata. In casi simili, c'è la consuetudine di far domandare prima col mezzo del proprio rappresentante presso la corte straniera quale sarebbe la risposta del governo se gli venisse fatta la tale domanda.

Nel caso del conte d'Arnim non può cadere dubbio circa la essenza politica del reato per cui venne condannato, ed il gran cancelliere non è certo uomo da ignorare il trattato di estradizione fra l'Italia e la Germania, o da esporsi ad uno smacco diplomatico chiedendo ciò che gli sarebbe stato positivamente negato.

Le cose stanno invece in questi termini: Il conte Arnim, come già sapete, in seguito a regolare processo venne condannato ad otto mesi di carcere per essersi appropriato certi documenti di Stato. La esecuzione della sentenza in Germania è affidata ai tribunali e questi sono autorizzati a differirla indeterminatamente purché il condannato allegi e provi di trovarsi in istato di malattia grave.

Subito dopo emanata la sentenza che lo riguardava il conte Arnim ne chiese il differimento presentando al tribunale di Berlino un attestato di malattia debitamente firmato e legalizzato. Quasi nello stesso

tempo, abbandonò la Germania e venne in Italia recandosi a Firenze.

Il tribunale di Berlino opinò che la malattia giustificante dell'attestato medico non fosse così grave come prescriveva la legge per permettere il differimento, e una condanna ad em. d un'ordinanza in questo senso invitando nello stesso tempo il conte Arnim a presentarsi in carcere entro quattordici giorni.

Bisognava allora notificare al conte per via di uscire questa ordinanza ed il conte non si trovava più negli Stati dell'Imperatore di Germania.

Il gran cancelliere, sapendo che l'ex-diplomatico dimorava a Firenze, si rivolse al nostro ministro degli esteri, gli comunicò l'ordinanza del tribunale di Berlino e lo pregò a farla notificare ufficialmente al conte d'Arnim. Il ministro degli esteri la trasmise al guardasigilli affinché provvedesse in proposito, ed il guardasigilli la fece pervenire al procuratore generale di Firenze, perché la notificasse all'interessato.

Nella rogatoria del tribunale di Berlino il procuratore generale di Firenze credette di scorgere un primo passo alla domanda di estradizione, e si rifiutò bellamente di assumere su di sé la responsabilità della notificazione rinviando l'ordinanza al guardasigilli insieme ad una lunga relazione nella quale esprimeva le ragioni del suo rifiuto, o per lo meno dei suoi dubbi.

Per questo affare si tenne consiglio dei ministri e fu deciso di sottoporre la questione al Consiglio di Stato. Si trattava di decidere se una ordinanza che rinvia la domanda di diffidare l'esecuzione di una sentenza, sia un atto di istruzione o di procedimento. Solo nel caso affermativo si avrebbe potuto accogliere la rogatoria.

Il Consiglio di Stato in sessioni riunite ha deliberato si dovesse dar corso alla rogatoria del tribunale di Berlino, ma però sotto la espresse condizione che ciò non valesse a pregiudicare, in nessun modo la questione dell'estradizione, pronunciandosi anzi, unanimemente, contrario all'estradizione medesima.

Il procuratore generale di Firenze notificherà quindi al conte d'Arnim l'ordinanza del tribunale tedesco e verrà spedita a Berlino la relazione autentica dell'uscire unitamente all'originale dell'ordinanza di notificazione.

L'onorevole Bonghi

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, giornale di destra pura, parla nel seguente modo dell'onorevole Bonghi:

«..... Alle condizioni misere della istruzione fra noi, non ci voleva altro che un Bonghi per

Appendice

BISACCIA DRAMMATICA

Se lo rammenti, caro lettore, l'ultima volta che presi commiato da te, io, senza essere profeta né figlio di profeta, mi permettevo di vaticinare la futura bisaccia ricca di novità e di buoni successi.

Ora, se avrai la bontà di leggere queste mie chiacchiere buttate giù alla carlona, vedrai che i fatti hanno avuto la degnazione di non ismentire la profezia.

Per convincertene con piccolo stento incominciò dal saltare a piè pari i pochi insuccessi toccati ai seguenti lavori:

Simone Rigoni scritto *temporibus illis* dal povero Rovani e ridotto da Cletto Arrighi, dramma che contiene pagine di fuoco, ma che non sembra troppo adattato all'ederno *indifferentismo* in fatto di sentimento patriottico.

Rabbia d'amore, il nome del cui autore mi sfug

ge: *Gli equivoci* del sig. Leuci; *Un sospetto* di G. B. Bargilli; *Il servo per progetto* del sig. Vaghetti — produzioni tutte che pare siano cadute senza speranza di rialzarsi.

Chiudi un occhio sul mezzo successo ottenuto dalla commedia di G. Galati *La linea retta è la più breve* e dalla commedia di Filippo Villari *Il Jettatore*, che ebbe la sventura di una esecuzione troppo incompleta.

E finalmente recita in fretta un *de profundis* alla *Tenuta di San Vitale* della Signora... cioè del signor Leo Fides, e consiglia l'autore, o l'attrice, a non dissepellire d'or innanzi lavori già sotterrati da quasi un paio di lustri; quando tu abbia fatto tutto ciò, caro lettore, sarai uscito dalla malinconia della cronaca patologica ed avrai diritto di sziarti beatamente dai ghiotti manicaretti che adesso ti imbandirò.

Riserva dunque alle frutta le tue osservazioni, e favoriscimi ambedue gli orecchi, o gli occhi, come più ti aggrada.

Effetti legali di G. B. Bozzo Bagnera. È una commedia a tesi! Ma non ti sgomentare: io so di buona fonte che l'autore se l'è cavata per burlino, con una favola semplice, con situazioni ardite talvolta, ma in

complesso felici, con qualche bel carattere, con buona lingua e dialogo spigliato e senza punti pediccioli, né tirate.

A tali condizioni io accetto anche una commedia a tesi, e ardo della voglia di giudicare *de visu et de auditu* codesti *Effetti legali*.

Il pubblico di Roma confermò i lieti giudizi emessi da altre città sulla nuova commedia di Lodovico Maratori *La vita del cuore*. Con essa l'autore tenta di far capire alla generazione un po' scettica, alla quale tu ed io abbiamo l'onore di appartenere, che per essere felici bisogna amore e che l'amore è l'unico cemento del matrimonio.

Bella novità! — tu dirai.

E che novità? Certa, cose non sono mai ripetute abbastanza; e poi stà a vedere con quanta arte e con quanto ingegno l'autore darà il generoso consiglio. O dunque?

Nanco il Marengo sacrificò alla novità con la sua ultima commedia *Gli amori del nonno*.

Ma la commedia piacque di molto, e ciò vuol dire che a costoso difetto l'autore contrappose dei pregi e che i pregi la vincono sui difetti. Ti va?

Il signor Bouterle (?) si fece applaudire con la commedia *Il medico e la figlia naturale*, ed il Giordano con *Messi e frati*; Carlo Pignone del Carretto con *Una casta sociale* ed il signor Lanza collo scherzo *Chi la fa l'aspetti*; G. B. Arista col *Novantatré*, dramma tolto dal romanzo di Victor Hugo, e Cesare Vitaliani con *Le transazioni*, commedia che, sfrondata del molto superfuio (dice un critico) sarebbe effettivamente molto buona.

Luigi Morandi non contento degli allori che seppe mietero come poeta, tentò di calzare il saio. E sembra che l'abbia indovinata. Infatti leggo giudizi molto lusinghieri sulla sua *Maestrina* — un lavoretto leggero, ma fatto con garbo e ricco di buone intenzioni. L'autore si professe di smascherare gli intrighi posti in opera dai clericali per cacciare lo zampino nelle cose della pubblica istruzione — specialmente nelle scuole dei piccoli comuni.

Bravo signor Morandi. Allettare istruendo!

Piacquero più o meno, qua e là, *Galateo nuovissimo* di V. Carrera, lavoro che tende a stim-

darle il colpo di grazia. Chi vi ha tenuto dietro, dica infatti se in queste cose si avverò mai la maggior confusione e il più forsennato arruffio che a tempo del presente ministro: il quale in tutto l'affaccendarsi che ha fatto, non ha avuto altro di mira che crescere nelle faccende della pubblica istruzione l'autorità della burocrazia, procurare l'accentramento anche contro natura, opprimere ogni alito di libertà! Ai gonzi darà ora la polvere negli occhi con le furie serotine contro i seminarj; ma ai gonzi solamente, o a quelli che hanno presa la mano a fare da gonzi per particolare loro tornaconto.

Se così parlano i giornali di destra, che cosa devono dire quelli di opposizione?

Corriere del Veneto

Venezia. — In una casa posta in Campo dei Mori a S. Massimilian fu rinvenuto sopra una sedia rotta quasi carbonizzato il cadavere di certo Pietro Siega.

Verona. — Il Seminario vescovile di Verona fu chiuso e ne vennero licenziati i convittori per alcuni casi d'angina manifestatesi in quell'istituto.

— L'Arena di Verona c'informa che la notizia da essa data dello scioglimento del Consiglio Comunale di Verona è prematura.

Bassano. — Il Rinnoventamento pubblica una corrispondenza da Bassano ove si parla assennatamente contro un atto quanto inatteso, altrettanto improvido, e forse illegale, quale si fu quello di portare ad un'assoluta esorbitanza le quote delle tasse dei molini di questa provincia. Tale corrispondenza è chiusa da queste parole: «Se abbiamo bisogno del pareggio del nostro bilancio, non dobbiamo assolutamente conseguire questo pareggio ponendo a repentaglio l'ordine pubblico ed alienando dal Governo gli animi della popolazione.»

La questione del macinato si fa nel Veneto grossa assai — dicea un buon deputato di destra — o il governo diventa ragionevole e provvede, od i nostri collegi di campagna, alle venturose elezioni invieranno a Roma altrettanti deputati di sinistra.

Al buon deputato di destra dispiace che sia tanto vessatoria la tassa del macinato per paura che alla Camera siano mandati deputati di sinistra per paura forse che le porte di Montecitorio restino chiuse anche per lui! solamente per questo dispiacione ai deputati di destra le tasse immorali e le lagnanze che producono nelle popolazioni! Del resto crepi pure il nostro popolo di fame ma che lasci egli sia rappresentato dagli uomini di destra; almeno così tutte le cose andranno bene e si camminerà parallelamente in alto si ingrasserà di tanto di quanto s'immaginerà a basso.

O deputati ambidestri!
Treviso. — Il R. Provveditore agli studi, signor Lepora, incominciò colla mattina del 5 la visita del Seminario vescovile di Treviso.

Conegliano. — Il 29 gennaio p. p. una signora di Conegliano verso le 10 del mattino si gettò nel pozzo di casa ed ivi sarebbe perita se un giovane, Vidotto di nome, avvertito da sua sorella, non si fosse alzato, da letto a mezzo vestito, coi piedi ignudi, scavalando un muro per giungere sul luogo, non si fosse fatto calare da

matizzare la pseudo-democrazia; Un volo dal Nido primo parto di G. Rovetta e Suor Veronica commedia del quondam conte Giraud — ma che potrebbe anche essere di un altro... Basta, acqua in bocca!

Ed eccoci, caro lettore, al grande, al vero successo di questi giorni.

— Capisco. Il Ferrèol...
— T'inganni, Il Ferrèol di V. Sardon destò entusiasmo a Milano e altrove, è vero: ma tu sai che io mi occupo soltanto dei lavori italiani; di quelli, almeno, il cui autore è italiano.

Il grande, il vero successo al quale accenno è quello conseguito a Roma dal Cossa con la sua Messalina.

I giornali della capitale sono quasi tutti d'accordo nel constatare che non vi fu mai tanta aspettazione per un componimento drammatico; che non vi fu mai tanta folla in teatro, e che il Cossa in questa nuova commedia storica si è alzato al livello del suo Nerone, se non l'ha anche superato.

Vanno d'accordo nel commendare l'azione, che è

un solo servitore nel pozzo, d'onde con eroici sforzi trasse a salvamento la sfortunata signora.

Vicenza. — Il 26 u. s. mentre il contadino Dall'Oste Giacomo stava lavando intestini di animale stau in riva al torrente Lavergone, fu colto da accessi epilettici; e caduto nel torrente stesso vi perì annegato.

Udine. — Il nostro amico, Giuseppe Solimbergo, reduce da un suo viaggio nell'India, darà al Casino di Udine martedì e mercoledì prossimo una relazione sul viaggio stesso con due letture; la prima delle quali s'intitola *mare e paese* e la seconda *colonie e commercio*.

Speriamo che il nostro amico vorrà pubblicare questi suoi studi.

— Verso le 3 pom. del 3 corrente a Portis si ruppe un ponte che serviva pel trasporto di materiali di costruzione dell'argine stradale. Si ha a deplorare un morto e 4 feriti fra quelli operai.

— Nel 27 gennaio cor-o Di Danieli Paolo di Clont, mentre trasportava legna per luoghi alpini, scivolò e precipitò da un'altezza di circa 100 metri, rimanendo all'istante sfracellato cadavere.

Mestre. — Ci scrivono:
Alcuni superstiti delle patrie battaglie riuniti nel dì 29 dicembre 1876 in Mestre deliberarono diversi erigere un modesto Obelisco a perenne ricordanza di quei generosi che morirono sul campo per l'indipendenza d'Italia.

Nella certezza che tale pensiero risponda al comune sentimento dei veri patrioti ed allo scopo di ottenere l'intento, i convenuti affidarono ad una Commissione il mandato d'iniziare tosto la sottoscrizione e promuovere le offerte per raccogliere i fondi necessari alla erezione del detto Obelisco.

In ciò che riguarda il concetto e la forma, la Commissione, tostochè avrà raccolto conveniente numero di sottoscrizioni, convocherà gli offerenti ad un'adunanza, in cui a maggioranza di voti, saranno stabilite le modalità di attuazione. Tale Commissione potrà destinare all'uso delle sotto commissioni e potrà valersi dei primi fondi per le spese d'iniziativa.

L'idea è così santa e patriottica, che non ha bisogno di aggiungere nè preghiere, nè esortazioni, giacchè nei nobili sentimenti, Mestre fu sempre eguale una e concorde, e pel suo patriottismo non ista al di sotto di altra città d'Italia.

Rimase quindi convenuta nominata e costituita una Commissione di 24 cittadini.

Sarebbe inoltre desiderio che i gloriosi avanzi dei caduti in Mestre, Marghera e nel suo circondario fossero raccolti e depositati decorosamente nel civico Cimitero di Mestre e che oltre al succennato Obelisco, una pietra epigrafica fosse posta sul Ponte della Campina ove più forte ferveva la mischia nel memorando giorno 27 ottobre 1848 in seguito alla sortita da Marghera fatta dagli italiani, uno dei più gloriosi fatti d'arme della guerra della nostra indipendenza.

L'appello è firmato da 40 promotori.

Cronaca Padovana

Pericolo. — Nella via della Buca presso la Piazza dei frutti, e precisamente rimpetto l'osteria classica per antiche gloriose memorie detta dei Tosi, v'è un'inferrata nel sottoportico che occupa tutta la larghezza del marciapiedi per modo che i cittadini, se non vogliono andare in mezzo alla strada accomodandosi coi somari e coi cavalli, sono costretti a passarvi sopra — e nei giorni umidi o piovosi (e peggio poi quando nevicata o gela) il

chiara e ordinata, la forma che, al solito, è eletissima, alcune situazioni stupende per effetto e per verità.

Unanimità sono gli elogi al carattere di Claudio, il vigliacco e pedante imperatore. Il D'Arcis non esita a dichiararlo uno dei più splendidi tipi del teatro moderno, una creazione shakspeariana.

Molto lodato è pure il carattere di Bito, il forte gladiatore, il generoso liberto, l'uomo amato per una notte dalla dissoluta imperatrice e poi, quando egli ne è pazzo d'amore, ricietto e scacciato brutalmente. Bito e Valerio Asiatico, tipo di romano antico, stanno quasi a rappresentare la luce nel quadro, la morale nell'azione, l'autitesi delle vergogne, delle colpe, delle infamie personificate negli altri.

Un po' di discrepanza fra i critici esiste a proposito del carattere di Silio, il vile e spregevole drudo di Messalina, l'uomo ch'essa ama forsennatamente e dal quale è signoreggiata e indotta ad innalzarlo fino al trono.

E neppure sul carattere della protagonista sono concordi i pareri. Alcuni lo encomiano senza restrizioni: altri invece non vi trovano ritratta in

più scivola su quei lucidi ferri ch'è una dannazione. — Abbiamo visto noi, molti in procinto di cadere, causa quell'inferrata e molti cadere addirittura, e farsi anche del male.

Perchè non si pensa di farla togliere? Si dirà ch'essa serve a dar luce ed aria alla cantina? in quanto a luce protestiamo perchè in quel sottoportico fa un buio da spelunca, in quanto ad aria si suppisca sostituendo l'inferrata con una ribalta in legno, o in pietra a fori.

Ma insomma si tolga quel pericolo. — Lo stesso ripetiamo per una simile inferrata in principio di via Pontecorbo, all'osteria del Vesuvio: le gambe e le teste dei cittadini non si valano proprio niente?

Si facciano rispettare! — Abbiamo osservato più volte con nostro rammarico come le Guardie municipali quando stanno compiendo il loro dovere, facendo rispettare la legge, o dichiarando qualche contravvenzione, sieno sberleffate e prese a dileggio dalla gente di piazza, con grave scandalo del pubblico che assiste a quelle scene poco edificanti, e che dimanda a se stesso ove sia il famoso prestigio che tutti chiamano per nome, ma che nessuno sa dove stia. Noi indagando le cause del pochissimo, per non dire nessun rispetto che il popolo, specialmente della piazza, ha per le guardie municipali, crediamo averne trovata una principalissima, ed è la confidenza che le guardie per prime accordano a quella gente, per modo da autorizzare individui rozzi e grossolani come son quelli a prendersi in ogni occasione e senza riguardo alcuno le medesime confidenze, e non mostrare nessun rispetto.

Noi vediamo infatti spessissimo G. M. chiacchiere, scherzare, ridere, sorridere, spesso tenere anche discorsacci grassi, con pollaiuoli, beccai, cochieri di piazza, pescivendoli, fruttuole, erbivendole, e così via. Or come vuoi pretendere che domani quelle stesse G. M. se hanno occasione pel loro dovere di farsi obbedire, o di imporre un comando a quei tali, lo possano fare, senza che ne nasca uno scandalo? Le guardie abbiano il buon senso di tenere a una certa distanza quel ceto di persone che fornisce già sempre il maggior contingente di contravventori, se vorranno essere rispettate, e poter fare decorosamente il loro dovere.

Questa è una elementare istruzione che il sig. Ispettore, e i graduati non dovrebbero mancare d'impartire ai subalterni. — Diciamo male?

Publicazioni. — Abbiamo ricevuto due volumetti redatti dal sig. Pio Passarin maestro comunale di Cittadella; uno di essi è intitolato: *Il giovinetto in scuola, in famiglia e in società* e l'altro *Lettere per ciascun giorno dell'anno scolastico*.

Come si capisce a prima giunta dal titolo, quei libricoli sono fatti ad uso dei giovanetti delle classi elementari.

Abbiamo sfogliato quei due libricoli ci siamo soffermati colla lettura su molte pagine nelle quali abbiamo trovato facilità, chiarezza e tutte le doti corrispondenti allo scopo per cui furono dettati.

Il fatto solo d'un maestro elementare che fra le cure laboriose della professione trova tempo di dare alle stampe due libretti nei quali si apprezza di primo acchito la pratica utilità, merita un elogio da quanti amano l'educazione e la civiltà del nostro paese; e tanto più è da encomiarsi un'opera tanto giovevole se si riflette all'apatia, in cui giacciono senza

tutto l'orrore la turpe e laida creatura dipinta dagli storici.

E... mi arresto qui, senza tirare le somme, perchè c'è sempre rischio a trinciare sentenze su lavori che si conoscono soltanto per relazione d'altri: e poi perchè nella lusinga che fra quattro o cinque anni la *Messalina* l'udremo anche noi — e allora potremo giudicarla con tutta sicurezza.

Ed ora non ti dispiaccia, caro lettore, che scendendo dalle altezze della commedia storica e togata, dedichi due parole alla modesta e succinta commedia in dialetto.

Francesco Camerini, un veterano che è sempre giovane, ha fatto rappresentare dalla brava compagnia Moro-Lin, a Trieste, «Una vendetta de Luaro», briossissimo lavoro che piacque di molto e che farà indubbiamente il giro di parecchi teatri.

Pel Moro-Lin sta manipolando un ghiotto boccone anche l'egregio Vittorio Salmini — come avai visto giorni fa nel piano superiore del giornale da una corrispondenza di Calandra.

dar mai segno di vita, i maestri comunali, questa classe tanto benemerita dell'umanità eppur tanto malamente trattata dal governo, dalle provincie e dai comuni. Ma è forse il compenso inadeguato alle loro fatiche onde molti trascinano stentata la vita, il motivo per cui i maestri elementari sembrano assopiti in un eterno sonno.

Il nobile esempio che diede il signor Pio Passarin speriamo che produrrà un risveglio anche negli altri, intanto facciamo le nostre congratulazioni coll'egregio maestro di Cittadella, desiderando che sia preso in considerazione il frutto delle sue nobili fatiche da quanti hanno a cuore l'educazione italiana.

Ossario di Custozza. — Pubblichiamo ben volentieri il riassunto della colletta a pro della santa e pia impresa, e facciamo voti perchè essa possa raggiungere quanto prima la somma necessaria all'attuazione del patriottico progetto.

Il Comitato di Verona, aiutato da sotto-comitati fa del suo meglio per ottenere lo scopo; l'adesione e l'appoggio di bruni sono uomini di cuore in Italia non potranno mancargli certamente.

Gestione a tutto 31 gennaio 1876.

Somme in Cassa L. 12650.00
Soci N. 114 versarono complessivamente L. 12650.00
Offerte libere raccolte in Italia già versate » 1808.55
Offerte spedite dalla Società di S. M. fra gli italiani al Messico » 358.34
Offerte di S. M. il Re » 2000.00

Somma L. 16816.88

Queste somme mano mano depositate nella locale Cassa Risparmio fruttarono a tutto 31 dicembre 1875 L. 95.93

Totale in Cassa L. 16912.81

Somme da esigere
Da Soci N. 39 L. 4250
Per offerte libere » 475

Somma da esigere L. 4425.00

Importo totale delle azioni ed offerte libere già versate o semplicemente sottoscritte a tutto 31 gennaio 1876 L. 21337.81
Verona, li 1 febbraio 1876.

Biblioteca comunale. — Un signore ci scrive movendo lagni contro il signor Bibliotecario pel modo piuttosto bruschi che usa verso i frequentatori, e specialmente verso quelli che chiedono libri da asportare. Se si va di sera, egli dice che in quelle ore destinate alla lettura non si fa distribuzione: se si va di giorno, si trova spesso la porta chiusa, oppure il bibliotecario è occupato a compilare registri, e bruscamente risponde: non ho tempo: infine insistendo, dopo quattro cinque viaggi, egli dà un libro, ma non quello che fu richiesto, bensì quello che piace a lui. Lo stesso signore ci rivela poi un peccato del bibliotecario, e ci dice che colle signore egli è d'una cortesia squisita, che fa strano riscontro colla sgarbatezza verso gli uomini. Noi lasciamo la verità a suo luogo; del suo peccato, che non è peccato, noi assolviamo completamente il Bibliotecario, a condizione però che un tantino della pazienza e gentilezza di cui è prodigo colle signore, la adoperi anche cogli uomini. — Egli è una

Il teatro piemontese si è arricchito di una nuova ed applaudita commedia del Pietracqua «*Le figlie povere*»: ed il teatro milanese, il più rigoglioso, di tre, pure applaudite:

«*Do società in... ficio*», di Musculus (D. Marazzani).

«*La luna de mel*» dell'avv. Gatti.

«*Ciao*» di Enrico Dossena.

In vista abbiamo:
«*Fra le quinte*» del sig. Carlo Civallo, autore della applaudita commedia *Contrasto d'affetti*.

«*Società distinta*» dello stesso.

«*Orgoglio*» del palermitano Giovanni Villanti.

«*Paolo da Novi*» tragedia di Emanuele Colesia.

E finalmente «*Giocchi di borsa*» di Raffaele Raqueni.

Ti basta? — Ora addio, o meglio arrivederci fra non molto.
Nicola Fronzardo.

persona di spirito, e saprà ascoltare il nostro consiglio se sa aversene a male.

Stenografia. — Nella seduta di domenica scorsa la prima Società Stenografica Italiana dopo il discorso d'inaugurazione della Presidenza nuovamente eletta, presieduto dalle comunicazioni di questa e deliberò:

di approvare il bilancio preventivo per l'anno 1876;

di ritenere le modificazioni introdotte dalla Presidenza nel Regolamento del periodico della Società;

di modificare il periodico stesso facendolo constare di quattro pagine in scrittura ordinaria ed altrettante in caratteri stenografici.

di nominare a direttore del giornale il socio dottor Beniamino Luzzato e ad autografo degli stenoscritti il socio Angeli ingegnere Federico.

di continuare martedì prossimo alle ore 7 pomeridiane la deliberazione delle riforme proposte dalla presidenza allo Statuto, al Regolamento interno al Regolamento sulle pubbliche scuole di stenografia;

in base a quest'ultima deliberazione, quei soci che non intervennero alle sedute di domenica sono quindi avvertiti pel prossimo martedì all'ora suaccennata.

Scuola di tessitura per le figlie povere del popolo. — Il capitale preventivo in italiane lire 10,000 è stato di questi giorni raggiunto. Ora il Veronese ci prega di avvertire tutti i suoi firmatari azionisti, e i soci a capitale perduto, che domani 8 febbraio (martedì) alle ore 4 pom. nel locale della Società d'incoraggiamento in Via Soncino si terrà una seduta per deliberare sulla nomina d'un Comitato provvisorio incaricato di formulare lo Statuto e il Regolamento organico della Società, e l'approvazione dell'acquisto di al uni materiali.

Il sig. Veronese confida che i signori soci non mancheranno d'intervenire per non ritardare l'attuazione dell'impresa, per la quale, il più, ch'era il capitale, si è già ottenuto.

Bonghi e i rettori. — Gli studenti dell'Università di Pisa, per quanto ne scrive l'Opinione, per assistere ai funerali di Gino Capponi fecero domandare dal loro Rettore, un giorno di vacanza al ministro Bonghi. A dir vero, quando si legge qualche cosa di simile a questo non si suole darci troppa attenzione, ma noi vogliamo mettere in rilievo il fatto per le conseguenze che se ne possono cavare.

Quando un Ateneo è tanto schiavo da non poter fare vacanza un giorno, senza domandare il permesso al ministro dell'istruzione ci saltano agli occhi subito i due corni d'un dilemma; o il ministro è un autocrate o i rettori dei singoli Atenei sono tanti fanciulli.

La seconda parte non è accettabile, dunque sarà vera la prima, ed è troppo vera perchè tutti sanno che la monomania accentratrice del Bonghi è l'incanto, la rovina dell'istruzione, superiore, secondaria e primaria.

La prima festina da ballo della Società filodrammatica Paolo Ferrari riesci sabato sera, brillantissima ebbene l'incoerenza del tempo congiurasse contro di Lei. Una trentina di avvenenti ed eleganti signori abbellivano la sala, e le danze si protrassero animate fino alle 3 1/2. A sabato venturo la seconda.

Annunziamo con piacere che il sig. Dessort si fermerà col suo Museo in Padova fino a giovedì, ribassando a 25 centesimi il prezzo d'ingresso.

Sabato poi comincerà allo stesso teatro le sue recite la compagnia Papadopoli, che già si fece applaudire al Concordi qualche tempo fa.

Un suicidio curioso. — I giornali di Londra narrano un suicidio, così freddamente preparato e consumato, ed in modo così curioso, che val la pena d'essere raccontato.

Un meccanico francese, Augusto Chère, su trentotto anni, era da qualche mese andato a stabilirsi a Londra. La padrona di casa, vedendolo continuamente a lavorare di meccanica, gli chiedeva: se il suo meccanismo fosse presto ad operare. Ed egli rispondeva di sì.

Era intanto portato in camera due larghe tavole di legno, alcuni grossi e pesanti macigni ed una larga lama.

Un bel mattino il disgraziato non usciva dalla sua stanza... Passò un'ora, due... finalmente fu forzata la porta... e si offerse agli occhi dei visitatori un orrendo spettacolo.

Il capo era stato spiccato dal busto... l'infelice era decapitato da sé. Aveva fatto colle tavole, e colla lama, sulla quale onde renderne più forte il colpo aveva legati saldamente i macigni, una ghigliottina. Poi, deponendo sulle tavole il capo, aveva egli

stesso, toccando un apposito congegno, messo in azione il terribile strumento di morte.

I dottori dichiararono che quell'infelice è morto durante un eccesso d'alienazione mentale...

ESTE, 6 febbraio 1876.
Vi mando una triste notizia.
L'egregio nostro amico

avv. Pacifico Gurian

dopo una penosa malattia virilmente sofferta, cessava oggi di vivere alle quattro del pomeriggio, senza mentire, conscio dell'ultima fine, le generose e liberali convinzioni di tutta la sua vita.

Il prete non potrà vantare nessuna ritrattazione estorta ad un moribondo mentre tutti i cittadini di Este, che dolenti circondano la sua bara, faranno tesoro della memoria venerata di un carattere fermo, incorruttibile, generoso e gentile.

E quando la terra l'ascondrà al loro sguardo, ripeteranno fidenti, che l'eredità dell'esempio è l'eternità del progresso.

Alcuni amici.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana 77 55.
Il Prestito 1866 50 —

I Pezzi da 20 franchi lire 21. 81.
Le doppie di Genova a lire 85 —
Fiorini d'argento V. A. lire 2 49.
Bancote Austriache — 2 38.

Mercantile dei cereali

Frumento da Pistoria L. 65 — nuovo 00 — Mercantile 62 — nuovo 00 — Pignoletto 39 — Giallone 36 — Nostrano 35 — Segala 45 — Avena nuova 33 — (il moggio padovano ettolitri 3 47)

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Allegrini e Josi commissionari, Corte Capitaniato Numero 797 A.
Ferrari Vincenzo sartè, S. Apollonia, Numero 1077.
Zilli Luigi venditore cordaggi, S. Clemente N. 177.

Cessazione. — Oblach Settimo dalla vendita cordaggi, S. Clemente N. 177.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 4.
Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 3.
Morti. — Sandini Giovanni fu Pietro d'anni 86 fonditore vedovo — De Piccoli Amalia di Luigi d'anni 4 — Sicchetti Antonio di Stefano d'anni 4 1/2 — Lotto Natale fu Antonio d'anni 63 tagliapietra vedovo — Mondo-Criscini Marianna fu Giuseppe d'anni 80 civile vedova — Più n. 2 bambini esposti — Tutti di Padova.

— Colombo Andrea di Vito, d'anni 36 bracciante celibe di Teggiano (Salerio) — Dal Cotto Francesco fu Romaldo d'anni 33 cuoco celibe di Aquila.

Ultime Notizie

Alcuni giornali di Roma appoggiano l'idea di una inchiesta sull'affare della Trinacria.

Stando ad un dispaccio da Berlino del Daily News, il governo spagnolo avrebbe fatto sapere alle grandi potenze, per mezzo de' suoi agenti diplomatici che egli sperava di soggiogare l'insurrezione carlista nello spazio di otto o dieci giorni, e che dopo ottenuto questo risultato, avrebbe potuto spedire un maggior numero di truppe a Cuba.

Molte famiglie spagnuole si rifugiano in Francia colle loro mobilie.

È atteso in Vaticano il cardinale Hohenlohe, ap. portatore, dicesi, di progetti conciliativi colla Germania.

Il cardinale Antonelli è nuovamente ammalato Assicurasi abbia proposto al Papa di nominare il cardinale Berardi al suo posto per dirigere gli affari interni.

Scrivono da Parigi che molti senatori avrebbero l'intenzione di offrire al ministro Dufaure la elezione a membro inmovibile in luogo del signor La Rochette morto testè.

In una delle prime sedute del Senato si tratte-

rebbe questa elezione che sarebbe segno di una prima classificazione di partiti.

Non si sa se Dufaure accetterà.

Nelle elezioni politiche che devono avere luogo domenica prossima in Corsica, è sicurissima quella del principe Girolamo Napoleone Bonaparte.

Oltre ai 5 milioni della Trinacria che sono in pericolo, il governo ha perduto 2 milioni pel fallimento della casa Dreufus di Parigi.

La Nazione, giornale ministeriale, crede che di questa perdita abbia qualche colpa l'onor. Minghetti, il quale invece di mandare le nostre monete che non hanno corso legale alla nostra Banca Nazionale, affidò questo incarico ad un banchiere straniero.

E così sfumano i milioni!

Recentissime

Si ha notizie da Palermo che la Cassa di Risparmio di quella città non compomise, come si temeva il suo andamento economico pel fallimento della Trinacria.

La Commissione d'inchiesta rifiutossi di visitare Mistretta, malgrado gli inviti fattoli da persone influenti.

Ne sentiremo di belle!!!

Corre voce d'un nuovo zuccherino col quale si vorrebbe blandire la Sicilia, dopo quello già datole dal Congresso degli scienziati. Questo nuovo zuccherino consisterebbe in un viaggio dei principi Umberto e Margherita per Palermo.

Siamo in grado di poter sostenere, e senza che le smentite possano recar pregiudizio alla verità delle nostre informazioni, che il presidente del Consiglio, nella Commissione generale del bilancio, dichiarò molto esplicitamente che egli aveva accondisceso a trattar subito e con proporzioni più ampie di quello che le finanze dello Stato lo permettessero, la questione del Tevere, perchè gli pareva che fosse utile, politicamente, che « l'Europa si tranquillizzasse sull'attitudine del gen. Garibaldi » e che rimanesse qui a Roma tranquillo, occupandosi esclusivamente di questioni amministrative e non politiche.

Ed anzi il ministro dei lavori pubblici, con frase arguta e felice, disse che si faceva dell'idraulica politica.

Sappiamo che in forza della grande quantità di neve caduta, è momentaneamente sospeso il servizio ferroviario fra Udine e Trieste.

Domenica, quantunque la questura tremante avesse tentato ogni mezzo per impedirlo, ebbe luogo la solenne festa commemorativa delle vittime del 6 febbraio 1853 in Milano.

Assistevano alla mesta cerimonia le rappresentanze di molte associazioni operaie di Milano e di altre città: una folla di popolo accompagnò le associazioni operaie nel pio pellegrinaggio al cimitero di porta Magenta.

Non vi era alcuna rappresentanza ufficiale. E sta bene: queste che vanno in coda ad ogni piccola festucchiola per cosa ancora più piccola, per uomini minimi non devono impicciolare della loro presenza le feste del popolo che onorano gli uomini di cuore che si lanciano al sacrificio gli onorano senza tener conto se abbiano ottenuto il meritato guiderdone della vittoria!

Notizie da Roma assicurano che la salute di M. Quadrio è alquanto migliorata.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
BRUXELLES, 5. — L'Opinione di Anversa annunzia che i macchinisti del vapore Anversa, il quale aveva a bordo 150 persone, avrebbero trovato fra il carbone sette pacchi di polvere. L'Opinione annunziando la notizia sotto riserva, spera completare domani le informazioni.

SOCOA, 5. — Forte burrasca, l'Oriflamme, nave francese, dovette rifugiarsi nel porto di Socoa.

LISBONA, 5. — I giornali e le circolari ministeriali smentiscono che trattisi di trasferire immediatamente i capi diplomatici del Portogallo accreditati a Londra, a Parigi, a Madrid.

LONDRA, 5. — Parecchi giornali smentiscono la notizia che la principessa Beatrice sia fidanzata del principe di Battemberg.

PARIGI, 5. — Una circolare di Valentin, senatore repubblicano, raccomanda agli elettori di Corbeil la candidatura di Renault, prefetto di polizia.

PERNAMBUCO, 4. — Si è da Montevideo che i raccolti sono abbondanti, che il governo sta organizzando le finanze e che le elezioni dei senatori e deputati procedono dappertutto tranquillamente.

LISBONA, 5. — Il cordone sottomarino fra Lisbona e Falmouth è rotto.

LONDRA, 5. — L'Observer crede che in vista della situazione politica della China, il governo abbia intenzione di rinforzare la nostra squadra nei mari cinesi. Il principe Leopoldo sarà installato il 25 corrente gran mastro provinciale dei Franchi Muratori in Oxfordshire.

CADICE, 5. — Il vapore Nord America della Società Lavarello è partito per la Plata.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI MILANO

Rendita 4 75
Oro — 21 67
Londra — 14 27 17
Francia — 108 40

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana 3 4
Rendita italiana 72 60 72 46
» » » » » 66 67 65 62

BORSA DI FIRENZE

Rendita italiana 4 5
Oro 76 55 76 55
Londra tre mesi 24 72 24 74
Francia 27 10 27 05
Francia 108 80 108 77

BORSA DI VIENNA

Obbligazioni dello Stato 5 0/0 69 45 69 30
Prestito Nazionale 73 45 73 45
Prestito 1860 con lotteria 111 90 111 80
Banca Nazionale 929 — 930 —
Mobiliare 208 50 207 25
Argento 104 90 105 50
Cambio su Londra 113 10 113 20
Zecchini Imperiali 5 31 1/2 5 32 1/2
Napoleoni d'oro 9 04 9 08

AVVISO

A. D. B. EGER (prima Pittarini) avverte: che ha trasferito il suo recapito della Tintoria e Stamperia da S. Bernardino a S. Matteo Num. 1183 dirimpetto al Sole d'Oro. (1216)

AVVISO

D'ASTA VOLONTARIA DELLA FARMACIA DI TRIBANO Provincia di Padova.

L'asta di detta Farmacia avrà luogo nella farmacia stessa il giorno di martedì 15 febbraio 1876 alle ore 12 meridiane.

Il Comune conta circa 4000 abitanti, ed altri 1000 vi accorrono per vicinanza dai paesi limitrofi.

Il municipio e l'Istituto Galliero soccorrono i poveri nei farmaci.

L'asta comprende il diritto, e tutto quello che vi è ed appartiene all'esercizio ch'è ben provveduto ed in quantità proporzionata al consumo.

Abitazione comoda civile ad affitto, con terra, orto e giardino.

L'asta verrà aperta sulla somma di it. lire 12000 (dodicimila)

I crediti riconosciuti esigibili col ribasso del 25 0/0, quelli dei poveri al 12 0/0.

Il deliberatario sborgerà all'atto della delibera la metà dalla somma deliberata, e la metà residua coi crediti liquidati all'atto del completo possesso che verrà determinato da mutuo accordo.

Il proprietario
Gius. Tagliari.
Tribano, 4 febbraio 1876. (1212)

Per soli 20 centesimi

Si acquista un pacco di Caffè Cadonau che serve per 15 tazze di caffè.
In Via Falcone N. 1214.

La Tipografia

DEL BACCHIGLIONE-CORR. VENETO
oltre a vari lavori tipografici
ESEGUISTE

BIGLIETTI DI VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1,50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C. e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne risontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al bilioso che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antidoti.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.
« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbimmo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi, esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, simatico, tonico, vermifugo, antifebrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo, prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciropo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma, vizi di cuore ed in tutte le nevralgie — Lire 2. al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluoristici. L. 4 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Guvano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antitossiche ed antinervose. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorrhoeica. — D'incontrastabile ef-

fetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti a la codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciropo vermifugo, purgativo e febrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

Vere pillole dell'Abbiato. — È la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola, Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

P.mata pesi geloni, pronta e sicura guarigione Lire 1.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro Via S. Clemente in Padova



SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo SVOTER MARINI si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2,25.

Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

(HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MEL E

qual succedaneo alle Pastigli

DEPOSITO nelle principali farmacie

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Naz. e pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali.

EGNO Estere come (1201)



ROYAL AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solitare l'impiego di questo CERONE tingente portato in oggi al punto di poterlo proclamare senza ostanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA. Con questa semplice cosuetudine si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero proprio a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

INVENTORI FRATELLI RIGHE

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Venezia — Agenzia Longega

Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per ingargentare da se stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come: ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'INFORME, FORNIMENTI DA CARRICZE, CORDE DA PIANO, FORTI SPALINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. minuto di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia Longega e mpo S. S. l'atice.

ANGELO GUERRA

IN PADOVA

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLI SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innoqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENNSYLVANIENNE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 4,25.

AUREOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli

RIGHE per parrucche, CAPELLI, e CRESPINO, prezzi limitatissimi poi signori Parrucchieri.

Negozi in dettaglio — Via Debita e a S. Carlo. — Magazzino in grosso, Via Debita.

Si spedisce il prezzo corrente alli rivenditori che lo domandano.

SOCIETÀ ANONIMA delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Province Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)